



mosaico EUROPA

Newsletter Numero 8

20 aprile 2018



L'INTERVISTA

Carlo Des Dorides, Direttore Esecutivo dell'Agenzia del GNSS (GSA)

Quali sono le priorità 2018 dell'agenzia GNSS?

Lo spazio rappresenta una rivoluzione tecnologica e un'opportunità economica unica, e l'Europa è sempre stata un pioniere in questo campo, con un settore industriale e di ricerca all'avanguardia. L'Unione Europea ha sviluppato due sistemi di na-

vigazione satellitare, le prime due vere infrastrutture pan-europee, EGNOS, operativo dal 2009 che aumenta e migliora i segnali GPS completandoli con un segnale di integrità, e fornendo un servizio principalmente indirizzato all'aviazione civile, e Galileo - il sistema di navigazione satellitare globale (continua a pag. 2)

PASSAPAROLA

Non è un anniversario ma una rete che guarda al futuro

La rete dell'Unione Europea Enterprise Europe Network (EEN) compie 10 anni...

Un'assistenza a tutto campo per le piccole e medie imprese, che va dall'analisi alla gestione dell'innovazione, ricerca partner a livello internazionale, alla consulenza in tema di supporto tecnologico, brevetti, informazioni puntuali su programmi, finanziamenti, bandi di gara. Una sorta di bussola, cassetta per gli attrezzi per poter accedere alle opportunità offerte dall'Unione europea. È la mission di Enterprise Europe Network (EEN) la più grande rete di supporto alle PMI a livello mondiale, istituita nel 2008 dalla Commissione europea. Obiettivo: aiutare le piccole e medie imprese a innovare, crescere e internazionalizzarsi. Presente in più di 60 paesi con oltre 600 punti di contatto, attraverso i propri 3.000 esperti EEN offre gratuitamente alle PMI e alle organizzazioni che con esse collaborano, quali università, centri di ricerca, una vasta gamma di servizi integrati e personalizzati allo scopo di accrescerne competitività e innovazione. In Italia la rete è composta da 55 partner, di cui 22 sono espressione del sistema camerale (vedi een-italia.eu). E oggi le professionalità camerale espresse all'interno della rete Enterprise Europe vengono sempre più integrate dalle strutture stesse per l'erogazione dei servizi alle imprese valorizzandoli e caratterizzandoli con il sempre più necessario va-

lore aggiunto europeo. A titolo di esempio, i servizi per la digitalizzazione, l'assessment sul livello di innovazione, le opportunità offerte per l'accesso a nuovi mercati, la cultura dell'approccio all'impresa, etc. In questi 10 anni in totale più di 2.6 milioni di imprese a livello globale hanno usufruito dei servizi della rete, di cui oltre 238.000 in Italia. EEN svolge poi un ruolo chiave nella individuazione di partner a livello internazionale per intese di carattere commerciale, tecnologico e di ricerca, tramite la propria vasta banca dati, unica e dedicata, e grazie al fitto calendario di eventi BtoB e missioni imprenditoriali che hanno visto la presenza nel decennio di oltre 231.000 aziende, per un totale di oltre 700.000 incontri «one to one». L'Italia peraltro figura prima in questi 10 anni per numero di imprese partecipanti ai BtoB, 23.435, e seconda per incontri bilaterali tra operatori (vedi [tabella](#)). Nello stesso periodo oltre 415.000 aziende hanno ricevuto a livello globale servizi di consulenza in tema di innovazione e competitività, di cui 21.149 solo in Italia. La rete svolge poi un ruolo di accompagnamento alle imprese aggiudicatrici dello Strumento PMI di Horizon2020, in particolare le è affidato il servizio di *key account management*, per assistere le aziende beneficiarie di SME Instrument (Strumento PMI) nell'analisi dei propri bisogni e nella scelta e affiancamento di un coach.

Questa figura guida la PMI nello sviluppo del progetto SME Instrument, integrato nel piano di sviluppo aziendale, al fine di incrementare le possibilità di successo dell'impresa. Accanto a questo compito un crescente rilievo vanno assumendo i pacchetti in tema di gestione dell'innovazione, erogati dal 2015, in cui proprio la rete EEN Italia risulta particolarmente attiva, tanto da posizionare l'Italia al secondo posto dopo il Regno Unito per numero di imprese, 1.152, che hanno usufruito di questo servizio rivolto alle PMI innovative. Non ultimo vi è poi il crescente sostegno della rete EEN a start up e alla nuova imprenditorialità. In particolare va segnalato il servizio "SCALE UP" con cui è fornito supporto alle startup che sono in fase di sviluppo con servizi gratuiti di training, mentoring e coaching. Infine è bene ricordare che secondo un'indagine svolta, le Pmi che hanno usufruito dei servizi EEN hanno mostrato un tasso di crescita del 3% superiore rispetto alle aziende che non si sono rivolte al network.

Tutto questo è la rete, in continua evoluzione! La rete è aperta a collaborare con tutti: rivolgetevi ai partner in Italia per ottenere l'expertise richiesta.

Pagina facebook: Enterprise Europe Network Italia – [Twitter@EEN_Italia](#)

a.marras@bridgeeconomies.eu

le, dichiarato ufficialmente operativo alla fine del 2016.

La priorità dell'Agenzia Europea per la navigazione satellitare globale (GNSS), anche nota come GSA, è quella di mantenere un elevato livello di servizio dei due sistemi EGNOS e Galileo.

Durante ogni lancio, la GSA è responsabile dei satelliti subito dopo la loro separazione dal lanciatore. A partire da quel momento, si eseguono una serie di manovre con l'obiettivo di posizionare il satellite nell'orbita corretta, e un'accurata campagna di test per assicurarne il perfetto funzionamento. Ad esempio, i 4 satelliti lanciati lo scorso dicembre stanno per completare la fase di test ed entreranno in servizio operativo quest'estate. Altri 4 satelliti saranno lanciati a fine luglio, e si prevede la loro integrazione nella costellazione come satelliti operativi entro fine anno, portando la costellazione a 26 satelliti.

Galileo è l'unico sistema di navigazione satellitare di natura civile e non militare, ed è quindi un'altra priorità della GSA assicurare che l'evoluzione dei servizi di Galileo si basi sulle necessità reali di una vasta gamma di utenti, in modo da massimizzarne il beneficio verso la società. In questo senso, la GSA, in collaborazione con la Commissione Europea e la Agenzia Spaziale Europea, sta sviluppando un nuovo servizio "Galileo High Accuracy", previsto entro un paio di anni, grazie al quale gli utenti potranno determinare la loro posizione con una accuratezza dell'ordine dei decimetri. Pur essendo un sistema civile, la "sicurezza" è un elemento cardine per il sistema Galileo. Anche nel 2018, garantire la sicurezza in tutte le operazioni del sistema satellitare è una delle priorità della GSA, in modo tale che la fornitura dei servizi sia garantita minimizzando il rischio di violazioni.

La missione della GSA è quella di garantire che Galileo sia una risorsa per tutti e che tutti, dalla grande industria alla piccola imprenditoria, ai servizi pubblici, ai cittadini, usufruiscono e beneficino al meglio di questo sistema. Galileo è un sistema *Made in Europe*, simbolo di un'eccellenza in cui il risultato va ben oltre la somma delle singole parti, e di cui tutti noi dobbiamo essere fieri. Vogliamo che Galileo diventi parte del mercato globale, e nel 2018 la GSA continuerà a promuovere l'integrazione e lo sviluppo di servizi e applicazioni su scala mondiale perché è da questi che sono attesi i maggiori ritorni e benefici.

Come può definirsi l'impatto dei sistemi satellitari sull'economia europea?

Considerando che chiunque utilizzi uno smartphone è di fatto un utilizzatore di servizi di navigazione satellitare, e che nel 2017 circolavano 5 miliardi di telefonini, l'impatto dei sistemi satellitari sull'economia europea

è sicuramente più grande di quanto si possa immaginare. A livello economico, i sistemi di navigazione satellitare sono il cardine attorno al quale ruota un mercato (incluso hardware, software e servizi aggiuntivi) che toccherà i 268 miliardi di euro nel 2025. Ma l'impatto dei sistemi di navigazione satellitare va ben oltre, generando numerosi benefici, ad esempio rendendo più sicuro ed efficiente il trasporto aereo, marittimo e ferroviario, ottimizzando le risorse in agricoltura e supportando il cosiddetto "smart-farming", oppure riducendo i tempi dei servizi di pronto intervento. Questo è ad esempio il caso dell'eCall, il servizio di Chiamata Automatica di Emergenza Europeo che include un'accurata localizzazione del veicolo in caso di incidente, anche grazie a Galileo, e che sarà obbligatorio in tutti i nuovi modelli di auto venduti in Europa a partire da aprile 2018.

Un recente studio inglese ha stimato una perdita economica di oltre un miliardo di euro al giorno qualora il servizio di navigazione satellitare fosse interrotto, con gravissime ripercussioni nella gestione dei sistemi di trasporto, e del servizio di pronto intervento.

Qual è il ruolo italiano nel settore sul fronte industriale?

Galileo è un vero progetto Europeo che coinvolge tutti i paesi dell'Unione, e l'Italia da sempre è tra i leader del settore spaziale *con un settore industriale e di ricerca all'avanguardia*.

Tra i pionieri in questo campo troviamo Telespazio (Leonardo), responsabile della realizzazione di uno dei due Centri di Controllo di Galileo (quello del Fucino) ed attualmente responsabile, insieme alla tedesca DLR, delle operazioni del sistema, della sua manutenzione e logistica integrata, e della fornitura dei servizi. Thales Alenia Space Italia (Leonardo) offre un importante supporto industriale nell'ambito dell'ingegneria di sistema, dalla fase di progettazione fino alla integrazione e validazione.

Infine, la Leonardo di Firenze ha sviluppato il primo ricevitore pre-operativo PRS (il servizio ad accesso controllato per utenti governamentali).

Oltre che in Galileo, l'industria italiana svolge un ruolo preminente nelle attività di EGNOS, il servizio europeo basato su satelliti geostazionari che potenzia i segnali GPS, ed in futuro anche quelli di Galileo, permettendo così l'uso della navigazione satellitare in applicazioni critiche per la vita umana, come la fase di atterraggio, dove la sicurezza e l'affidabilità del servizio sono cruciali. A questo riguardo Telespazio fornisce un contributo importante nella gestione industriale del sistema operativo EGNOS.



European
Global Navigation
Satellite Systems
Agency

In una società sempre più connessa, quali prospettive offre lo spazio per la fornitura di servizi alle imprese a valore aggiunto?

Il trend tecnologico che stiamo registrando è quello dell'integrazione di sistemi altamente complessi, la così detta "Internet delle cose (IoT)". Questa rete di dispositivi, mezzi e servizi inter(net)connessi, fanno affidamento sull'alta precisione e affidabilità dei dati di posizionamento e sincronizzazione forniti dai sistemi di navigazione satellitare.

I veicoli a guida autonoma sono forse il caso più eclatante, una vera sfida di integrazione di tecnologie e dati. In questo caso infatti, per dare un'idea della complessità di questi sistemi, l'integrazione avviene su più livelli, da un lato la compatibilità dei diversi sistemi di navigazione satellitare (GPS-USA, Galileo-EU, Glonass-Russia, e Beidou-Cina) in modo da poter sfruttare tutte le costellazioni di satelliti disponibili, dall'altro l'integrazione di segnali satellitari con altri sistemi quali quelli di telecomunicazioni o osservazione della terra. Ed infine un terzo livello di integrazione include l'interazione con altri sistemi di bordo o segnali provenienti da altri sensori come ad esempio giroscopi, fotografia a dinamica digitale, etc. Queste rivoluzioni tecnologiche rappresentano un'opportunità di sviluppo economico importante, sia nello sviluppo di hardware che software, e nella creazione di servizi correlati. Le aziende italiane, la grande industria e le PMI hanno la conoscenza e la competenza tecnica per sfruttare le risorse che lo spazio e i sistemi satellitari ci offrono, lo dimostrano i numerosi progetti di ricerca e sviluppo gestiti da GSA nell'ambito del programma Horizon 2020 che coinvolgono attualmente 47 aziende italiane.

A semplice titolo di esempio può essere citato il progetto [EASY PV](#), un drone che grazie all'accurato posizionamento offerto dal GNSS Europeo è capace di monitorare l'efficienza dei pannelli solari, o [ERSAT GGC](#), un progetto che sta creando con Rete Ferroviaria Italiana un sistema di controllo dei treni che riduce i costi di manutenzione delle linee ferroviarie, garantendo la piena sicurezza anche su linee regionali non dotate di complesse infrastrutture.

Penso che lo spazio possa davvero essere un trampolino per un rilancio tecnologico integrato e altamente competitivo in cui l'Italia ha un ruolo importante da giocare, creando un'innovazione capace di generare soluzioni sostenibili a sfide globali.

com@gsa.europa.eu

OSSERVATORIO EUROCHAMBRES

Le camere europee in vetrina



Scalda i motori in Bulgaria il Parlamento Europeo delle Imprese

Sarà decisamente *camerale* la conclusione della Presidenza bulgara del Consiglio dell'Unione europea: il prossimo 11 giugno, infatti, si svolgerà a Sofia la [prima edizione nazionale](#) del Parlamento europeo delle Imprese, l'evento di ampio respiro (vedi ME N°12- 2015) organizzato a cadenza biennale dall'Associazione delle Camere di Commercio europee. Si tratta del primo esempio di declinazione a livello di Stato membro del grande appuntamento che si svolge tradizionalmente a Bruxelles (EUROCHAMBRES ha già cominciato a preparare il prossimo EPE, in agenda per il 10/10/2018), il quale, in caso di successo, potrebbe costituire un ottimo precedente in termini per le Camere di Commercio dei 28, garantendo loro visibilità, posizionamento e promozione delle proprie attività. Come si ricorderà, il Parlamento europeo delle Imprese veste per un giorno gli imprenditori da Parlamentari europei, consentendo loro di esprimersi,

attraverso il voto in plenaria, su priorità sensibili per le imprese, nel tentativo di colmare il gap fisiologico esistente fra Bruxelles e i territori. Oltre a relatori di alto livello – già confermati, fra gli altri, la Presidente del Parlamento, il Ministro della Presidenza Ue e il Presidente delle Camere di Commercio della Bulgaria – sono da segnalare le sessioni previste dal programma: si va da quelle classiche e già affrontate nelle precedenti edizioni europee, quali Mercato Unico, Commercio e Investimenti, PMI e Imprenditoria, alla novità Futuro dell'Europa, tema caro attualmente ad EUROCHAMBRES. A margine dell'EPE bulgaro, il 12 giugno si terrà a Sofia l'Assemblea estiva della Rete camerale europea.

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Il dialogo fra EUROCHAMBRES e le Camere Turche: opportunità dal programma TEBD

Costola di IPA, il nuovo programma *Turkey EU Business Dialogue* (TEBD) ha lanciato la sua prima [call](#), che prevede il coinvolgimento diretto di EUROCHAMBRES nella costituzione di 20 partenariati dotati di finanziamenti a valere dai 50.000 € fino ai 150.000 €. In scadenza il prossimo 25 maggio e con cofinanziamento compreso fra il 50 e il 90% dei costi eleggibili, il bando chiede ai potenziali partecipanti il soddisfacimento di una delle due seguenti priorità: l'accrescimento della collaborazione fra le Camere di Com-



This project is co-financed by the European Union and the Republic of Turkey

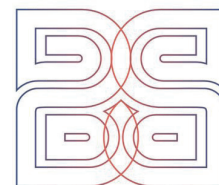
mercio turche e quelle europee al fine di promuovere l'integrazione fra le comunità imprenditoriali delle due aree e il miglioramento delle capacità e della funzione delle Camere nell'ambito del processo di adesione della Turchia nell'Unione. Le iniziative devono realizzare almeno uno fra i seguenti obiettivi specifici: il miglioramento o l'aggiunta di nuovi servizi delle Camere ai propri membri, l'implementazione di attività di networking o lo scambio di best practices fra Camere turche ed europee, la diffusione presso le imprese delle opportunità derivanti dall'accesso della Turchia nell'Ue, il rafforzamento della partecipazione del settore imprenditoriale al dialogo Ue – Turchia, in particolare attraverso lo stimolo alla modernizzazione dell'Unione doganale. Di rilievo il ruolo dell'Associazione delle Camere europee, chiamata a rappresentare le Camere (o le Unioni) locali/regionali/nazionali a livello europeo, bilanciato da quello di TOBB, che avrà la stessa responsabilità sul lato turco: i consorzi dovranno prevedere almeno un partecipante da entrambi i fronti. A livello operativo, EUROCHAMBRES organizzerà il prossimo 26/4 un Infoday, che sarà possibile seguire [online](#).

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Blockchangers: il programma olandese per l'innovazione

Il programma di innovazione [Blockchangers](#), ideato dalla società di sviluppo software *DutchChain*, attraverso il supporto del Governo e della Camera di Commercio Olandese nonché di una vasta rete di investitori, ha dato vita ad una piattaforma aperta a enti pubblici e privati, designer, innovatori aziendali, imprenditori, start up, ONG volta a co-creare il sistema operativo di domani. Il programma punta a sviluppare nuove forme di collaborazione, condivisione e accelerazione della conoscenza collettiva in differenti fasi: durante la fase

di *preparazione* innovatori e investitori sono chiamati a mettere insieme le proprie idee, successivamente in occasione del *Momentum* (ovvero il Blockchain hackathon più grande al mondo), l'intero ecosistema si riunisce e collabora durante quattro giorni. L'ultima fase vede protagoniste le idee vincenti che prendono forma attraverso una serie di incontri personalizzati di accelerazione. Il *Momentum* di quest'anno, tenutosi tra il 5 e il 8 aprile a Groningen, ha visto la partecipazione di 64 squadre per un totale di 700 pionieri dell'innovazione provenienti da 5 continenti. Tra le soluzioni innovative premiate quest'anno, il progetto [The Ledger](#) ha visto il diretto coinvolgimento della rete di PMI della Camera di Commercio olandese,



BLOCKCHANGERS

se, dando vita a un prototipo di casa autosufficiente che gestisce varie incombenze gestionali come bollette e spese di ristrutturazione. Inoltre il prototipo è in grado di monitorare i sussidi pubblici emessi dal governo e di presentare una richiesta di sovvenzione se ammissibile. In questo modo, oltre al beneficio diretto del proprietario di casa, il governo può monitorare e valutare l'andamento dei sussidi emessi e eventualmente adattarli alla domanda.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

A MISURA CAMERALE

Un focus sulla legislazione UE

Un New deal per i consumatori in Europa

Nell'ambito della *Strategia per il mercato unico digitale*, la Commissione ha completato numerose iniziative a tutela dei consumatori, in particolare in tema di commercio online e di cooperazione per migliorare, a livello pubblico, la capacità di far rispettare le norme e, a livello transfrontaliero, la cooperazione tra autorità competenti. Le continue controversie sui diritti dei consumatori hanno di recente spinto l'Esecutivo europeo a predisporre un *"New deal" per i consumatori*, al fine di garantire il pieno esercizio dei diritti loro riconosciuti dalla legislazione europea. L'iniziativa consentirà a determinati soggetti di avviare azioni collettive rappresentative dei consumatori e conferirà alle autorità nazionali competenti poteri sanzionatori più incisivi. Oltre a ciò, estenderà la protezione dei consumatori all'ambiente online e permetterà di contrastare le pratiche commerciali ingannevoli nella commercializzazione, in vari paesi dell'UE, di prodotti apparentemente identici ma in realtà con caratteristiche notevolmente diverse. Per quanto riguarda le imprese, inoltre, si sfrutterà al massimo la digitalizzazione sia per ridurre gli oneri amministrativi eccessivi, anche abolendo gli obblighi a loro carico riguardo al diritto di recesso del consumatore, sia per stimolare una maggiore flessibilità e rapidità di comunicazione tra professionisti e consumatori. Accanto a queste proposte, la Commissione ha infine pubblicato uno [studio sulla trasparenza nelle piattaforme online](#), evidenziando come una maggiore trasparenza sul web aumenti al tempo stesso la fiducia e la capacità di scelta del consumatore.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Futuro dell'Europa: la parola ai cittadini

A sette mesi dal discorso tenuto alla Sorbona di Parigi sul rilancio dell'Europa, il



Presidente francese Macron ha compiuto un passo decisivo in occasione dell'intervento all'ultima sessione plenaria del Parlamento Europeo a Strasburgo. Un capitolo importante del programma presentato è rappresentato dalla cd *Citizens' consultation*, una proposta che vuole coinvolgere, nei prossimi sei mesi, i cittadini dell'Unione in una riflessione congiunta sulle priorità europee. 26 Paesi (tutti gli attuali Stati membri a parte Regno Unito e Ungheria) hanno aderito all'iniziativa, che ognuno declinerà con un proprio approccio. I temi comuni da affrontare vanno dall'occupazione allo sviluppo sostenibile, dalla sicurezza alla globalizzazione, dall'innovazione alla coesione europea. In occasione del Consiglio Europeo di dicembre saranno presentati i risultati dell'azione svolta e le proposte emerse. Il sistema camerale europeo, nel quadro delle proprie riflessioni sul "Futuro dell'Europa", intende mettere a fattor comune le iniziative nazionali per assicurare la partecipazione del più alto numero di imprese al programma di consultazione. Le Camere di Commercio francesi, che si sono già accordate con il proprio Governo per sostenere le azioni sul territorio, condivideranno con i colleghi dei Paesi coinvolti strumenti e esperienze maturate a livello locale. Nelle prossime settimane si attende, anche dalle autorità italiane responsabili, una programmazione semestrale delle attività che dovrebbero essere inclusive,



focalizzate su temi specifici, ampiamente promosse e che creino i presupposti di un dialogo costante tra Europa e cittadino.

flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Revisione del quadro Europass: più visibilità a competenze e qualifiche nell'UE

Con la recente adozione da parte degli Stati membri della proposta della Commissione europea sulla revisione del quadro [Europass](#), è stato completato il varo di tutte le dieci iniziative annunciate nell'ambito dell'[agenda per le competenze per l'Europa](#) adottata nel giugno 2016. Con questo atto legislativo, che mira a semplificare e modernizzare il modello Europass, non solo si consentirà ai cittadini europei di valorizzare al meglio le proprie competenze e qualifiche, ma si permetterà anche ai responsabili politici di prevedere (e dunque anticipare) richieste e tendenze del mercato del lavoro. Collegamento essenziale tra il mondo dell'istruzione e quello del lavoro - si contano infatti oltre 55 000 accessi al giorno al Portale e 100 milioni di download, dal 2004 ad oggi, del modello di CV Europeo - il quadro Europass sarà dotato di un nuovo assetto per stare al passo con le sfide e le opportunità dell'era digitale. La modernizzazione del *framework* prevede, in sostanza, un nuovo portfolio elettronico di archiviazione e condivisione delle informazioni, nonché strumenti di autovalutazione delle proprie competenze e di descrizione dell'apprendimento formale e informale. Oltre a ciò, una novità interessante: Europass offrirà agli utenti informazioni utili per sostenere la gestione della carriera, compresi dati sulle tendenze e sulle esigenze del mercato del lavoro, e ancora informazioni circa le opportunità di apprendimento in Europa. Il nuovo quadro così delineato è in linea con la comunicazione della Commissione sulla nuova agenda per le competenze per l'Europa e contribuisce alla promozione del Pilastro europeo dei diritti sociali.

chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

PROcamere

PROgrammi e PROgetti europei

VentureEU: 2,1 miliardi di incentivo agli investimenti di capitale di rischio

Il 10 aprile la Commissione europea e il Fondo europeo per gli investimenti (FEI) hanno lanciato un programma paneuropeo per l'investimento in capitale di rischio (VentureEU). Alcuni dati: nel 2017 sono stati circa 6,5 miliardi di euro investiti nell'Ue in capitale di rischio, contro 39,4 miliardi negli Stati Uniti. Sotto accusa la grandezza media dei fondi europei: 56 milioni di euro rispetto ai 156 milioni negli USA. Non sorprende dunque che 26 aziende siano riuscite a raggiungere lo status di "unicorno" (con un valore di mercato superiore al miliardo di dollari) nell'UE nel 2017 rispetto alle 109 negli USA e alle 59 in Cina nello stesso periodo. Per raddoppiare la quantità di venture capital attualmente disponibile in Europa,



l'UE stanzierà investimenti per 410 milioni di euro (200 milioni da InnovFin Equity 2020, 105 da COSME e 105 dal Fondo europeo per gli investimenti strategici (FEIS)). Il resto del finanziamento sarà raccolto dai gestori di fondi selezionati principalmente da investitori privati indipendenti. Verranno creati 6 fondi che contribuiranno a finanziare le PMI e le mid-cap appartenenti a vari settori: tecnologie dell'informazione e della comunicazione (TIC), digitale, scienze della vita, tecnologie mediche e tecnologie per l'efficienza energetica. La raccolta di 2,1 miliardi di euro dovrebbe a sua volta stimolare un investimento atteso di 6,5 miliardi nelle imprese innovative (start-up e scale-up), permettendo di portare a un totale di 13 miliardi di euro l'investimento europeo in capitale di rischio.

diana.marcello@unioncamere-europa.eu



Ogni anno l'ambiente ritorna alla vita: la call LIFE 2018

La Commissione ha pubblicato lo scorso 18 aprile il [bando](#) annuale del programma LIFE, strumento finanziario europeo per l'Ambiente e l'Azione climatica. Preceduta, lo scorso 6 aprile, dal lancio dell'invito per *Progetti di Assistenza Tecnica*, in scadenza l'8 giugno e avente finalità di supporto per la preparazione di progetti integrati nei due sottoprogrammi *Ambiente* (930.000 € per proposta) e *Azione Climatica* (300.000 €), la call è dotata quest'anno di un bilancio per singolo progetto pari a 317.000 € a valere su ENV e 80.000 a

valere su CLIMA. Confermate le suddivisioni standard dei due sottoprogrammi: progetti Tradizionali e Integrati e i già citati progetti di Assistenza Tecnica, mentre solo l'area Ambiente prevede la candidatura per i cd progetti Preparatori, specifici per lo sviluppo delle politiche e della legislazione Ue in materia di Ambiente e Clima. A livello di attività, se i primi prevedono azioni dimostrative, di disseminazione, di scambio di *best practices* o la realizzazione di progetti pilota, i secondi intendono finanziare piani o strategie per l'ambiente e l'azione climatica a livello regionale, multiregionale, nazionale o transnazionale soprattutto nei settori della natura, dell'aria, dell'acqua e del riciclaggio dei rifiuti, con il diretto coinvolgimento delle parti interessate

e la mobilitazione di un altro strumento finanziario Ue, pubblico o privato. Novità di quest'anno, la redazione di *concept notes* per i progetti integrati e tradizionali (giugno e settembre 2018), propedeutiche alla valutazione finale (autunno 2018). Il 4 maggio si svolgerà a Bruxelles una [Giornata informativa](#).

stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Euroquity: la piattaforma per collegare imprenditori e investitori

Sostenere la crescita delle PMI, instaurare nuove partnership, trovare nuovi investitori: questi sono alcuni degli obiettivi di [EuroQuity](#), la piattaforma paneuropea creata da BpiFrance e Sowalfin che avevano identificato, già nel 2008, la necessità di realizzare nuove azioni volte a facilitare l'accesso al capitale alle PMI. Il tool, infatti, rappresenta il punto di incontro in cui aziende e investitori, a condizione che esercitino una professione regolamentata, possono interagire liberamente. L'uso della piattaforma web è semplice e gratuito: le aziende compilano una scheda informativa contenente le informazioni necessarie per attirare l'interesse dei potenziali investitori. Il profilo deve essere completato nel modo più preciso possibile al fine di aumentare la trasparenza della loro strategia di investimento e quindi l'efficienza della piattaforma. Grazie al motore di ricerca del sito, gli investitori possono cercare aziende che soddisfino i loro criteri e contattarle tramite un sistema di messaggistica sicura della piattaforma. Oltre al contributo in conto capitale, tutelato da un contratto che garantisce i limiti della partecipazione azionaria, possono anche essere stabiliti partenariati tecnologici. Il tool, che garantisce inoltre la presenza di consulenti in grado di offrire i propri servizi a supporto di aziende/investitori,

euroquity

ha riunito sino ad oggi circa 6.000 investitori, 4.000 aziende, 2.200 responsabili di progetto e 2.300 consulenti in Francia, Germania, Belgio e Nord Africa. Infine la piattaforma, avendo già generato oltre 300 milioni di investimenti dal 2008, sta continuando la sua espansione in Paesi come Italia, Canada, Irlanda e Svezia.

sede.bruxelles@unioncamere-europa.eu

EsperienzEUROPA

Le best practice italiane

**Camera di Commercio di
Ravenna: Export 4.0**

Secondo i dati di *DESI (Digital Economy and Society Index)*, l'indicatore messo a punto dalla Commissione Europea per misurare l'evoluzione digitale dell'economia e della società europea grazie a parametri quali le competenze del capitale umano, l'uso di Internet e l'integrazione tecnologica, l'Italia si trovava nel 2017 al venticinquesimo posto, tra i ventotto Paesi dell'Unione Europea, per livello di digitalizzazione dell'economia.

Secondo l'Indice appena il 44% degli italiani - contro il 56% degli europei - risulta in possesso delle capacità di muoversi online, un dato che rappresenta un handicap per lo sviluppo di business rivolti a consumatori e utenti digitali, che richiedono anche al mondo delle imprese e del lavoro competenze specializzate.

Le imprese italiane risultano inoltre indietro quanto a presenza sui social media, usati dal 16% delle aziende contro il 20% di quelle europee. Un divario che diventa più ampio se si considera che le aziende che vendono online i loro prodotti o servizi sono il 7% in Italia, mentre la media europea è del 17%.

In questo contesto di riferimento si inserisce il progetto *Export 4.0. Percorso di Export Digitale* che l'Azienda Speciale Eurosportello della Camera di Commercio di Ravenna sta realizzando nell'ambito della partecipazione alle attività della rete europea *Enterprise Europe Network*, di cui è partner ufficiale dal 2008 all'interno del consorzio *Simplex*.

L'obiettivo del progetto è quello di sviluppare le competenze digitali delle PMI per aiutarle ad acquisire nuovi clienti sui mercati europei e internazionali, e in sintesi



contribuire dunque a integrare meglio la tecnologia nel business aziendale.

Il progetto, alla sua seconda edizione dopo la prima svoltasi nel 2017, ha coinvolto complessivamente circa settanta imprese del territorio emiliano-romagnolo.

Si caratterizza per un approccio molto pratico e finalizzato a venire incontro a precise esigenze di carattere individuale delle imprese coinvolte, con l'obiettivo di rispondere a problematiche che queste ultime si trovano ad affrontare nell'attività quotidiana di gestione della comunicazione digitale rivolta ai mercati esteri.

La prima fase del progetto è stata costituita da un ciclo di quattro incontri formativi di gruppo sulle principali tematiche del web marketing per i mercati esteri: dalla costruzione di una strategia digitale, alla conoscenza dei principali social media, all'utilizzo dell'e-commerce, al web advertising. Successivamente è stato selezionato un gruppo più ristretto di imprese, che sulla base dell'utilizzo di una prima check list di autovalutazione della preparazione in tema di comunicazione digitale per i mercati esteri, ha consentito di programmare una consulenza personalizzata in azienda con il supporto di un esperto di marketing digitale e l'affiancamento di un funzionario dell'Azienda Speciale.

Il *project work* svoltosi in azienda è stato condotto con una metodologia utile e comprensibile anche a chi non ha basi di marketing o comunicazione, con l'obietti-

vo di identificare i fattori chiave necessari a costruire un piano di comunicazione digitale per i mercati esteri: posizionamento, obiettivi, target, budget, canali e azioni, contenuti e metriche.

L'analisi dello scenario di partenza è risultata fondamentale, per molte delle aziende che hanno partecipato al progetto, per proseguire azioni già in essere e soprattutto evitare di ripetere eventuali errori già commessi in passato nella costruzione e realizzazione della strategia.

Grazie al progetto le imprese partecipanti hanno potuto ricevere elementi e suggerimenti utili a costruire una landing page nel proprio sito web indirizzata a uno specifico mercato di destinazione dei prodotti con contenuti nella lingua locale, oppure indicazioni su come migliorare il proprio posizionamento sui canali social (SEO) e sull'attività di e-mail marketing. In altri casi dal progetto l'impresa ha preso spunto per impostare un'attività formativa più strutturata sul tema della comunicazione digitale per i mercati esteri, che ha coinvolto non solo l'area marketing, ma l'intera azienda, incorporando dunque questo tema tra le competenze prioritarie necessarie al management.

Il risultato è stato, in molti casi, l'aumento degli accessi e la produzione di contatti da parte di interlocutori strategici, quali importatori e distributori, con l'avvio di trattative commerciali.

giovanni.monti@ra.camcom.it

mosaicoEUROPA

Supplemento a La bacheca di Unioncamere
Anno 10 N. 4

Mensile di informazione tecnica
Registrazione presso il tribunale
civile di Roma n. 330/2003
del 18 luglio 2003
Editore: Unioncamere - Roma

Redazione: p.zza Sallustio, 21 - 00187 Roma

Tel. 0647041
Direttore responsabile: Willy Labor

Lo staff di Unioncamere Europa

Flavio BURLIZZI

Coordinamento, Rapporti con EUROCHAMBRES, digitalizzazione, competenze e occupazione, turismo, internazionalizzazione, ambiente
flavio.burlizzi@unioncamere-europa.eu

Chiara GAFFURI

Aiuti di Stato, e-Government, imprenditorialità, legalità, regolazione e vigilanza di mercato
chiara.gaffuri@unioncamere-europa.eu

Stefano DESSI

Monitoraggio bandi, Info-desk sistema camerale, Eventi, Comunicazione, Sito web e Newsletter
stefano.dessi@unioncamere-europa.eu

Diana MARCELLO

Amministrazione e Affari generali
diana.marcello@unioncamere-europa.eu